

PROVINCIA DI BIELLA

INDUSTRIA I dati sono stati elaborati dal centro studi di Intesa San Paolo e riguardano i primi nove mesi del 2022

In forte aumento l'export dei distretti piemontesi «Risultati molto positivi per il tessile biellese»



BIELLA (ces) La Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo evidenzia nel suo monitor periodico che l'export dei distretti piemontesi nei primi nove mesi del 2022 è stato pari a 9 miliardi di euro e ha registrato un aumento del 13,8% rispetto allo stesso periodo del 2021 (+1,1 miliardi di euro in valore) e del 7,5% rispetto ai primi nove mesi del 2019 (632 milioni di euro).

I risultati confermano la competitività delle aree distrettuali piemontesi. Le esportazioni sono andate bene sia verso i mercati maturi (+14,7% rispetto al periodo gennaio-settembre 2021) sia verso i nuovi mercati (+11,6%). Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano contrazioni solo verso Russia, Croazia, Ucraina e Hong Kong.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: sono in crescita 10 di-

stretti su 12, mentre i distretti che si collocano oltre i livelli di export di gennaio-settembre 2019 sono 9.

Il periodo tra gennaio e settembre 2022 evidenzia la ripartenza dei distretti del sistema moda piemontese, in crescita del 28% rispetto allo stesso periodo 2021, meglio del complesso dei distretti del sistema moda italiano (+20%), anche se non sono ancora stati recuperati i livelli di export dei primi nove mesi del 2019 (-7,4%). L'Oreficeria di Valenza è ancora condizionata dalle politiche di pricing delle multinazionali presenti nel distretto. **Il Tessile di Biella invece è riuscito a colmare il gap.**

L'andamento sui mercati esteri dei distretti agro-alimentari piemontesi, rispetto ai primi nove mesi del 2021 (+8%) e ai primi nove mesi del 2019

(+28,1%), è positivo. L'unico punto di attenzione riguarda il distretto della Nocciola e frutta piemontese, che ha registrato un calo delle esportazioni rispetto ai primi nove mesi del 2021 (-19,6%) legato ai danni causati alle produzioni dal maltempo.

Le esportazioni della meccanica distrettuale piemontese sono in crescita (+8,1%). Anche se ancora sotto i livelli di export 2019: le Macchine utensili e robot industriali di Torino del -26,6% (in calo anche rispetto al 2021 del -4,2%), e i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato del -1,7%. Hanno invece superato i livelli pre-pandemici le **Macchine tessili di Biella (+28,8%)** e la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (+19%).

I poli tecnologici piemontesi hanno chiuso i primi nove mesi

2022 con un rimbalzo del +70,8%, nettamente superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+19,7%). Anche il gap rispetto ai livelli di export dei primi nove mesi 2019 è stato abbondantemente colmato (+61,7%). Entrambi i poli hanno mostrato una crescita intensa: +10,9% per il Polo ICT di Torino e +132,4% per il Polo aerospaziale del Piemonte, quest'ultimo protagonista di un vero e proprio balzo.

Per Stefano Cappellari, Direttore regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna Intesa Sanpaolo: «Nei primi nove mesi del 2022 i distretti piemontesi si confermano competitivi. Poche le eccezioni, ma con chiavi di lettura precise e differenziate. Il 2023 sarà un anno più complesso rispetto al precedente. Tuttavia, il quadro generale presenta alcuni segnali incoraggianti, dall'andamento dell'inflazione, al calo delle quotazioni dei metalli industriali e del gas naturale. Quello che notiamo a livello regionale è l'aumento di operazioni straordinarie che consolidano interi settori, come nel tessile biellese. Ed anche l'interesse di player ed investitori stranieri rispetto alle nostre produzioni d'eccellenza, per esempio per il manifatturiero più innovativo. In questo momento è fondamentale che le imprese capiscano come inserirsi al meglio nel circolo virtuoso innestato dai fondi del PNRR. Per questo abbiamo creato la piattaforma Incent Now, attraverso la quale aziende grandi e piccole possono accedere ai bandi disponibili e ricevere consulenza. La prospettiva è anche di beneficiare delle risorse aggiuntive che Intesa Sanpaolo ha stanziato attraverso un piano da 410 miliardi, di cui 270 per le imprese».